

**CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza
fra i movimenti di base**

10124 TORINO - Via Artisti, 36
Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95
e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it
Funziona ininterrottamente dal 1970

 **Fondazione
Promozione sociale**
ONLUS

Via Artisti 36 - 10124 Torino
Tel. 011.8124469 - Fax 011.8122595
info@fondazionepromozionesociale.it
www.fondazionepromozionesociale.it

Torino, 10 aprile 2019

Vi invitiamo alla

**CONFERENZA STAMPA
GIOVEDÌ 18 APRILE ORE 11,30
presso il CENTRO SERVIZI VOL.TO. VIA GIOLITTI 21 - TORINO**

Per le famiglie preoccupate da continue pressioni delle Case di cura che chiedono illegittimi pagamenti per i ricoveri di pazienti non autosufficienti che si protraggono oltre il termine arbitrario di sessanta giorni c'è finalmente un pronunciamento definitivo del Consiglio di Stato, che nella recente sentenza sui nuovi Livelli essenziali delle attività sanitarie - Lea ha chiarito che: "*La previsione di un limite temporale di durata del trattamento estensivo, fissata in 60 giorni e legata evidentemente alle condizioni di appropriatezza del trattamento, **non è cogente** (...) dovendo, dunque, **escludersi ogni paventato automatismo nella definizione della durata del trattamento che, pertanto, andrà stimata sulla scorta delle effettive condizioni dell'assistito**".*

Per tutti i pazienti inviati alle Case di Cura (per riabilitazione o lungodegenza) dall'Asl, **solo a quest'ultima compete la definizione della prosecuzione del loro percorso terapeutico**. Tutte le comunicazioni delle Case di Cura stesse - informali e formali - che **chiedono il pagamento** di qualche cifra a fronte del supposto ricovero improprio oltre i giorni standard di degenza sono quindi **illegittime**. Non spetta a tali strutture pronunciarsi sulla prosecuzione o meno del percorso di cura.

La sentenza - giunta dopo un ricorso collettivo presentato da associazioni di Torino, Milano, Firenze, Perugia che difendono il diritto alle cure dei malati non autosufficienti - riguarda i nuovi Lea (Dpcm 12 gennaio 2017) e quindi tutto l'ambito della presa in carico da parte delle Asl dei **pazienti con malattie croniche** (che possono diventare non autosufficienti), delle persone con **disabilità intellettiva grave**, di quelle colpite da **autismo**, sia **minori** che **adulti**.

Il pronunciamento ha stabilito anche alcuni importanti punti fermi sulle questioni della **continuità delle cure** (e della inderogabile titolarità del Servizio sanitario) per i pazienti cronici non autosufficienti, sul fronte della **psichiatria** (con un sostanziale ribaltamento delle riforme in corso in questi anni, anche in Piemonte) e delle **dipendenze**.

Lo ricordiamo: il decreto sui nuovi Lea introduce la presa in carico sanitaria con una percentuale del costo complessivo **a carico dell'utente** per TUTTI i malati, non solo per gli anziani. La sentenza del Consiglio di Stato ha almeno ristabilito il principio delle cure **senza limiti di durata** (legge 833/1978) e della **valutazione delle condizioni cliniche** di ogni singolo utente come condizione per definizione del suo percorso terapeutico.

Il Consiglio di Stato conferma due fondamentali paletti del diritto alle cure **di tutti i cittadini**:

No alla sanità standardizzata, che dopo **60 giorni di degenza lascia senza prestazioni gli utenti**;

No alla valutazione delle condizioni economiche/**lsee** per l'accesso alle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie. La sentenza precisa che non sono legittimi *«nella dinamica delle scelte assistenziali, criteri di ordine essenzialmente economico capaci **impropriamente** di condizionare tipo, intensità e durata dei trattamenti clinici necessari»*.

Durante la conferenza stampa, aperta anche alle associazioni del settore, la Fondazione promozione sociale onlus e il Coordinamento sanità e assistenza tra i movimenti di base (Csa), tra i promotori del ricorso al Consiglio di Stato, illustreranno alcuni passi importanti della sentenza e le iniziative in corso per fare in modo che cessino le richieste di illegittimi pagamenti a carico (meglio, a danno) dei pazienti e delle loro famiglie.

Per informazioni:

Maria Grazia Breda e Andrea Ciattaglia

Csa – Coordinamento sanità e assistenza tra i movimenti di base

Fondazione promozione sociale onlus

via Artisti 36 - TORINO

011.8124469 - 345.6749838

(Durante la conferenza stampa sarà reso disponibile, anche in formato digitale, il testo e un commento della sentenza; saranno disponibili alcune storie e contatti di casi personali che la Fondazione promozione sociale onlus sta seguendo di famiglie che hanno rivendicato il diritto alle cure per i loro parenti non autosufficienti, nonostante le pressioni e le richieste illegittime delle Case di cura)